

B. Borghi, F. Galletti, *Un'altra storia del Mediterraneo. Incontri tra ricerca e didattica*, Roma, Carocci editore, 2025, 292 pp. ISBN 9788829027019

Affrontare la storia del Mediterraneo, delle civiltà e dei popoli che nel corso dei millenni vi si affacciarono, vuol dire venire a contatto con una serie di suggestioni, concetti, racconti, stereotipi che nel corso dei secoli hanno finito per costituire l'immagine comunemente data, non priva, ancora oggi, di echi poetici: «Le terre che bagna – leggiamo – sono testimoni di un tempo in cui ogni porto era un sogno di viaggiatori e ogni riva un rifugio di civiltà che si intrecciavano».

Oggi però questa si incontra, e forse talvolta si scontra, con immagini più moderne dello stesso mondo e con la realtà e i problemi che la contemporaneità ci propone. Da qui nascono gli interrogativi che gli Autori si pongono e la proposta metodologica alla base di questo volume che intreccia così ricerca e didattica.

Entrambi attenti conoscitori delle fonti, rilette oggi nell'ottica della lezione di Fernand Braudel, della 'lunga durata', quindi dalla protostoria alla contemporaneità, ci mostrano come il Mediterraneo - «una struttura unica, ma struttura *sui generis*, che non ha eguali in nessun altro luogo del nostro pianeta», come afferma nella sua *Premessa* Jared Diamond - abbia avuto uno sviluppo che non coincide esclusivamente con quello dell'Europa ma, in contemporanea, anche con quello dell'Africa e dell'Asia che vi si affacciano, giustificando in tal modo il rigetto di una visione esclusivamente eurocentrica quanto fuorviante della sua storia.

La scelta metodologica più caratterizzante di questo lavoro è stata quella di raccontare la storia del Mediterraneo attraverso l'individuazione di alcuni nuclei tematici generali, particolarmente significativi e presenti nel dibattito contemporaneo, che vengono sviluppati nel loro svolgimento storico. Così, invece di affrontare la tradizionale descrizione delle vicende dei popoli che si affacciarono e si affacciano nel bacino del Mediterraneo, il libro, dopo un'ampia premessa, *Quale storia del Mediterraneo? Un approccio metodologico didattico*, si articola nei successivi 10 capitoli dedicati ad altrettanti temi centrali. Ognuno di questi viene esaminato nel suo sviluppo storico, partendo da un elemento-simbolo, *L'oggetto*, illustrato da un disegno di Francesco Faina, quasi un moderno *incipit*, sollecitando poi la fantasia del lettore a una 'immersione' in una specifica realtà storica - ad esempio in Alessandria d'Egitto nel II secolo d. C. (*Immaginiamo*) - , a cui si contrappone la realtà attuale (*Oggi*). Segue poi la narrazione storiografica classica, *Dentro il contesto*, la più ampia possibile e, come dagli intenti enunciati da Beatrice Borghi e Filippo Galletti, non solo centrata sull'Europa. Una scelta di fonti (*Continuiamo con le fonti*) sollecita le proposte per gli *Spunti didattici*: attività laboratoriali per approfondire il tema valutandone diacronicamente gli sviluppi e le trasformazioni. Una *Carta geografica* conclude ogni capitolo.

I temi generali sviluppati secondo questo innovativo e articolato schema rappresentano dei nodi ritenuti come particolarmente significativi della storia del Mediterraneo, tali comunque da poterne restituire, come in un affresco, il senso generale: *Dalla terra alla città. Proprietà e strutture sociali; Potere e poteri tra divisioni, sfide e resistenze; Diritto e diritti. Storia conflitti e uguaglianze; Un mosaico di fedi e culture; Genere e storia tra uguaglianza e disuguaglianza; Le vie della storia. Cultura, migrazioni, viaggi forzati; Alimentazione fra tradizione e cambiamento; Un*

microcosmo di diversità linguistiche; Costruire tra scienza e tecnica; Nel fluire della quotidianità tra ordinario e straordinario.

Seguono poi le *Conclusioni*, una *Cronologia essenziale*, la *Bibliografia* suddivisa per i vari capitoli, l'*Indice dei nomi* e l'*Indice dei luoghi*.

Dinanzi a noi, attraverso la lettura o lo studio di questo volume-manuale, si delinea una Storia del Mediterraneo aperta anche a nuovi orizzonti interpretativi ma, soprattutto, dotata di rilevanza e significato anche per l'uomo contemporaneo.

Laura Galoppini

Università di Pisa

10.60923/issn.2533-2325/23672